



Šifra kandidata:

Državni izpitni center



M 1 5 2 2 2 2 1 1

JESENSKI IZPITNI ROK

Višja raven
ITALIJANŠČINA
Izpitna pola 1

- A) Bralno razumevanje
B) Poznavanje in raba jezika

Sobota, 29. avgust 2015 / 60 minut (35 + 25)

*Dovoljeno gradivo in pripomočki:
Kandidat prinese nalivno pero ali kemični svinčnik.
Kandidat dobi ocenjevalni obrazec.*

SPLOŠNA MATURA

NAVODILA KANDIDATU

Pazljivo preberite ta navodila.

Ne odpirajte izpitne pole in ne začenjajte reševati nalog, dokler vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.

Prilepite kodo oziroma vpišite svojo šifro (v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalni obrazec).

Izpitna pola je sestavljena iz dveh delov, dela A in dela B. Časa za reševanje je 60 minut. Priporočamo vam, da za reševanje dela A porabite 35 minut, za reševanje dela B pa 25 minut.

Izpitna pola vsebuje 2 nalogi v delu A in 3 naloge v delu B. Število točk, ki jih lahko dosežete, je 56, od tega 26 v delu A in 30 v delu B. Za posamezno nalogo je število točk navedeno v izpitni poli.

Rešitve, ki jih pišite z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom, vpisujte **v izpitno polo** v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo in skladno s pravopisnimi pravili. Če se zmotite, napisano prečrtajte in rešitev zapišite na novo. Nečitljivi zapisi in nejasni popravki bodo ocenjeni z 0 točkami.

Zaupajte vase in v svoje zmožnosti. Želimo vam veliko uspeha.

Ta pola ima 12 strani, od tega 3 prazne.



A) BRALNO RAZUMEVANJE

TESTO 1

Leggete attentamente il testo.



Bradipo¹

Contrordine: il pigro non è lui, ma chi lo ha studiato (finora)

Lenti sì, ma tutt'altro che pigri: è tempo di riabilitare i bradipi. Lo dice Bryson Voirin, biologo tropicale tedesco, primo a scoprire una realtà sorprendente: "I biologi hanno sempre pensato che i bradipi dormissero per 15–20 ore al giorno. Ma l'hanno dedotto studiando animali in cattività. Noi invece abbiamo voluto indagare il loro sonno in natura e abbiamo mostrato che dormono soltanto nove ore e mezzo: non molto più di noi!".

La scoperta di Voirin, oltre a rendere giustizia al bradipo, mette in dubbio ciò che in generale crediamo di sapere sul sonno degli animali: "In cattività gli animali dormono di più per vari motivi: non devono cercare cibo o stare all'erta contro i predatori, e poi stare in gabbia li deprime e li rende più passivi" spiega il biologo.

La cattiva fama toccata al povero bradipo ha però una giustificazione: il suo metabolismo e la sua massa muscolare sono la metà rispetto a quelli di altri mammiferi di uguale taglia. Ha perciò un fabbisogno energetico molto ridotto, perfettamente adattato allo scarso valore nutritivo del suo cibo preferito, le foglie dell'albero tropicale di cecropia.

Studiare i bradipi in natura però è molto più difficile e laborioso di quanto si possa immaginare. Anzitutto bisogna trovarli. "La loro pelliccia grigia, con riflessi verdastri dati da un'alga speciale che vive solo tra i loro peli, e le movenze tranquille, li fanno sembrare alveari o mucchi di foglie mosse casualmente dal vento. Il risultato è che per localizzarne uno si può impiegare una settimana". Catturarli è ancora più complicato. "Si muovono sugli alberi alla stessa velocità di un uomo che cammina spedito. Io devo arrampicarmi per almeno trenta metri per raggiungerli, e mentre salgo, il bradipo ha abbastanza tempo per spostarsi su due o tre alberi. È imbarazzante, ma spesso riescono a seminarci".

Seguire un bradipo è dunque una specie di partita a scacchi dove, però, si rischia l'osso del collo. "Mi arrampico con la tecnica "a corda singola": con una fionda² alta tre metri tiro sul ramo un peso attaccato a un filo da pesca, e così porto su la corda che poi fisso a terra. A questo punto devo salire rapidamente per avvicinarmi il più possibile al bradipo e attaccargli il collare gps con cui studiare i suoi movimenti. Ma se, una volta che sono arrivato, il bradipo si è spostato anche solo pochi metri più in là, devo ridiscendere giù, tirare la corda su un nuovo ramo e risalire di nuovo. Questo capita spesso, quindi prima di fissare la mia prima corda, controllo sempre quali vie di fuga abbia il bradipo".

L'esperienza di uno come Voirin, indica che i bradipi hanno un'ottima mappa mentale delle connessioni tra rami e se ne servono con intelligenza per le loro fughe flemmatiche. Tutta la loro evoluzione, del resto, li ha specializzati nell'evitare incontri indesiderati, rendendoli allo scopo quasi invisibili. Perfino tra loro.

"I maschi hanno una macchia arancione oleosa sulla schiena, che strofinano contro i rami. Questo olio attrae le femmine, che, quando sentono l'aroma su un ramo, lanciano un urlo, che ripetono a cadenze regolari. I maschi "accorrono", si fa per dire: cercano la femmina passando di ramo in ramo, anche per giorni, ma con molta determinazione" racconta Voirin. "Ho visto molte femmine di bradipo, e quasi sempre avevano un cucciolo aggrappato alla pelliccia, o erano gravide. Per essere creature solitarie e lente, sembra che si accoppino parecchio". Dopo circa otto mesi, la madre lascia al piccolo l'albero su cui è cresciuto e se ne trova un altro.

Quando sono sugli alberi il pericolo principale per i bradipi è l'aquila arpia, che non fatica a portar via con gli artigli i loro quattro chili scarsi di peso. A terra, dove raggiungono appena i duecento metri all'ora di velocità, ad attenderli sono invece i gattopardi. Ma gli spostamenti al suolo sono necessari: intanto per i bisogni fisiologici, che, ogni settimana, vengono fatti solo a terra, e poi per assumere micronutrienti presenti nel terreno, come il ferro e lo zinco, elementi utili a ogni mammifero, che integrano la sua alimentazione.

Per fortuna i bradipi hanno anche una possibilità di spostamento che molti ignorano. "Nuotano molto bene. Padroneggiano lo stile "cagnolino" e l'ampio stomaco pieno del gas della digestione li aiuta a galleggiare" spiega Voirin. "Abbiamo trovato bradipi nei pressi del Canale del Panama e su molte isole dell'Oceano Atlantico vicine alla costa. Forse nuotano in cerca di nuovi partner o di alberi da abitare. E nuotando possono coprire distanze considerevoli".

(Adattato da: Il Venerdì, 26/2/2010)

¹ bradipo – *Jenivec*

² fionda – *frača*

**Prova n. 1**

Dopo aver letto il testo cerchiate l'affermazione o la risposta giusta oppure completate le frasi.

1. Gli ultimi studi sui bradipi hanno portato alla luce una nuova teoria sulle abitudini e caratteristiche di questi animali. V F

2. Gli animali in cattività dormono di più perché
 - A si muovono continuamente.
 - B sono sazi e al sicuro.
 - C sono sotto effetto di antidepressivi.
 - D non devono occuparsi dei cuccioli.

3. Rispetto agli altri mammiferi della misura del bradipo, quest'ultimo
 - A necessita di meno energia.
 - B ha muscoli più sviluppati.
 - C ha il metabolismo più veloce.
 - D mangia cibo più calorico.

4. Il bradipo ha un riflesso verdastro perché
 - A riflette il colore delle foglie.
 - B mangia foglie verdi.
 - C nel suo pelo vive un'alga.
 - D mangia le alghe.

5. Studiare gli esemplari in libertà risulta difficile perché assomigliano a mucchi di foglie. V F

6. Per avvicinarsi agli animali Voirin
 - A li cattura con delle trappole.
 - B li stordisce con una fionda.
 - C si nasconde dietro l'albero.
 - D sale sui rami degli alberi.

7. È difficile catturare gli esemplari perché
 - A si arrampicano a grande velocità.
 - B si muovono da un albero all'altro.
 - C diventano aggressivi quando sono in pericolo.
 - D fiutano l'uomo a grande distanza.

8. Agli esemplari da studiare vengono applicati _____.



9. Per attirare la femmina il maschio
- A lancia degli urli a intervalli.
 - B lascia una macchia arancione sui rami.
 - C marca i rami con un odore particolare.
 - D passa da un albero all'altro.
10. L'accoppiamento dei bradipi dura per giorni. V F
11. Il bradipo è un animale socievole. V F
12. Dopo otto mesi di cure materne il cucciolo deve cercarsi un nuovo albero. V F
13. I predatori che rappresentano il maggiore pericolo per il bradipo sono _____ e _____.
14. Il bradipo fa i suoi bisogni
- A sugli alberi.
 - B in acqua.
 - C nella tana.
 - D a terra.
15. L'animale scende dall'albero per
- A procurarsi le sostanze che completano la sua dieta.
 - B socializzare con altri mammiferi.
 - C sgranchire un po' il corpo.
 - D lavarsi in acqua.
16. Il bradipo è molto agile in acqua. V F

(16 punti)



M 1 5 2 2 2 2 1 1 0 5

Prazna stran

OBRNITE LIST.



TESTO 2

Leggete attentamente il seguente articolo.

Vi racconto il genio 'cattivo' di una Venezia che sembra l'Italia di oggi

Aveva gli occhi chiari, la barbetta rosso ruggine e i capelli che parevano agitati da una folata di vento. Era indubbiamente bello, tranne per un difetto: era alto poco più di un metro e mezzo. I suoi amici lo chiamavano Tintoretto per affetto, i suoi nemici per malignità. Lui non amava quel diminutivo e per molti anni si fece chiamare Giacomo Tentor, perché il padre era tintore. Era un veneziano di prima generazione: suo padre era immigrato nella Repubblica poco prima della sua nascita. A quel tempo, Venezia era una porta aperta poiché accoglieva stranieri, profughi, mercanti e poveri di ogni nazione. Non poneva condizioni: solo che lavorassero e rispettassero le leggi. Poi quando la crisi economica cominciò a mordere, i forestieri iniziarono a suscitare diffidenza e paura dato che non erano iscritti alle arti¹ e lavoravano con minori costi e pretese. Anche i negozianti si lamentavano perché gli ambulanti vendevano merci contraffatte sulle bancarelle. Torme di forestieri senza lavoro dormivano sotto i portici, d'inverno morivano di freddo e ingorgavano gli ospedali pubblici. Anche l'aumento vertiginoso della criminalità fu imputato a loro e, di conseguenza, le autorità istituirono uno speciale certificato. Chi alloggiava i forestieri che erano senza certificato veniva multato o arrestato, e per lavorare il forestiero doveva avere il permesso. Ma invece di fermare il declino, leggi e restrizioni lo accelerarono.

Quando, invece, Giacomo era bambino, ragazzo, e poi giovane uomo, Venezia era libera, accogliente e cosmopolita. Anche la sua donna era straniera, una tedesca.

Era portato per il disegno e il padre lo mandò a studiare pittura. Allora i pittori erano artigiani, ma anche imprenditori perché la loro merce erano i colori, i desideri degli uomini, i sogni. La maggior parte viveva in una dignitosa povertà, alcuni vivevano bene, solo pochissimi diventavano ricchi. Gli aristocratici che ricoprivano coi loro quadri le pareti dei propri palazzi li pagavano meno dei corniciai. Giacomo rivelò un talento immenso e un carattere irritante. Secondo Pietro Aretino² aveva una pecca in quanto non era buono, inoltre aveva fretta di arrivare. Era veloce, Venezia lenta. I giovani dovevano avere pazienza. Prima dei 25 anni, i

nobili non potevano entrare in politica e oziavano in casa dei padri. Solo alla mezza età si accedeva alle cariche importanti, e spesso si diventava dogi intorno agli ottanta anni. I vecchi controllavano il potere, le arti, il commercio. I non nobili, dall'altra parte, non avevano nemmeno il diritto di essere giovani, perché cominciavano a lavorare a undici anni e raramente diventavano vecchi. Giacomo non era nobile, perciò voleva aver successo subito: a vent'anni già gli sembrava tardi. Cercava di farsi notare ma non ci riusciva. Così escogitò un sistema polemico: essere gli altri. Si mise a dipingere alla maniera dei maestri più famosi e facendo e rifacendo, a poco a poco divenne sé stesso.

Quando aveva vent'anni, il re della pittura a Venezia era Tiziano. Il critico più influente, che decretava il successo o l'insuccesso di un artista, era Pietro Aretino. Averlo alleato era a dir poco necessario, ma Tintoretto se lo inimicò. Alcuni raccontano che, non avendo gradito ciò che il critico aveva detto di un suo quadro, lo minacciò col pugnale.

A trent'anni divenne famoso. Se prima lo pagavano cinque ducati e una botte di vino, allora cominciò a guadagnare il triplo, e anche più. Ma lui del denaro non sapeva cosa farsene, perché amava solo dipingere. Anzi, pur di lavorare, lavorava gratis.

A quarant'anni si sposò con una donna che apparteneva alla buona borghesia e mise su famiglia. Col tempo apparentemente divenne una persona rispettabile: riempi chiese, saloni e scuole con le sue opere diventando anche il ritrattista dei dogi, ma più che aveva successo e più che diventava un eminente membro della sua classe, più in pittura si comportava in modo imprevedibile. I suoi quadri sconcertavano: non dipingeva mai quello che gli altri si aspettavano da lui, ma faceva a modo suo, e contro le regole degli altri. Voleva fare tutto, e non concedeva spazio a nessuno.

In cinquant'anni dipinse circa seicento-cinquanta quadri, la maggior parte dei quali sono rimasti a Venezia, e spesso proprio nei luoghi in cui lui li dipinse. Tintoretto non ti viene a cercare, ti aspetta: per incontrarlo, devi andare da lui – camminare anche nella sua vita.

(Adattato da: Il Venerdì, 12/12/2008)

¹ le arti – *cehi*

² Pietro Aretino (1492–1556) – *pisatelj, pesnik in satirik, ki je imel močan vpliv na umetnost in politiko*

**Prova n. 2**

Dopo aver letto l'articolo cerciate la risposta o l'affermazione giusta oppure rispondete con risposte brevi.

1. Tintoretto è il nomignolo che viene affibbiato al celebre pittore perché
 - A si tingeva la barba di rosso.
 - B era molto bello.
 - C era piccolo di statura.
 - D era tintore di mestiere.

2. Tintoretto era "un veneziano di prima generazione", ciò significa che
 - A era il primo figlio maschio della famiglia.
 - B suo padre era nato a Venezia.
 - C la sua famiglia era tra le prime immigrate a Venezia.
 - D era il primo "veneziano" della famiglia.

3. Chi veniva incolpato per l'aumento della criminalità?

4. Quali documenti doveva presentare un forestiero per essere in regola?
_____ e _____.

5. I provvedimenti presi dalle autorità rallentarono il declino di Venezia. V F

6. Perché nel titolo Tintoretto viene definito "il genio 'cattivo'"?
 - A Perché così lo definì un suo contemporaneo.
 - B Perché si comportava male con gli amici.
 - C Perché tra i pittori aveva solo nemici.
 - D Perché non si adattava al ritmo degli altri.

7. All'epoca i giovani nobili non lavoravano perché
 - A non ne avevano bisogno.
 - B non erano ambiziosi.
 - C non trovavano lavoro.
 - D non gli era consentito.

8. Da giovane Tintoretto cercò di farsi notare
 - A entrando in politica.
 - B copiando gli altri artisti.
 - C facendo amicizia con Aretino.
 - D frequentando la scuola di Tiziano.

9. Tintoretto era considerato più bravo di Tiziano come pittore. V F

10. Nel titolo viene usata l'espressione "una Venezia che sembra l'Italia di oggi" perché
 - A i nobili erano al potere.
 - B i bambini lavoravano.
 - C gli stranieri non erano ben visti.
 - D gli artisti erano anche politici.

(10 punti)



B) POZNAVANJE IN RABA JEZIKA

Prova n. 1

Negli spazi vuoti inserite una sola parola mancante.

10 in (eco)condotta tutti i giorni Grandi e piccoli per salvare il pianeta

La terra ha la febbre. Il suo male si chiama effetto serra. Le conseguenze le abbiamo

(1) _____ gli occhi: mutamenti climatici, scioglimento dei ghiacciai e aumento delle zone desertiche. La (2) _____ siamo noi: l'uomo e le sue attività, il progresso industriale e tecnologico che produce un volume sempre (3) _____ di emissioni di anidride carbonica, che noi tutti ormai (4) _____ come CO₂.

Ma non è troppo tardi. Unioni di Stati e singole nazioni, multinazionali e piccole imprese, ma soprattutto uomini e donne si sono mobilitati per invertire la marcia e impedire l'irreparabile. Sotto l'ombrello del Protocollo di Kioto, in primo luogo, che impegna i Paesi firmatari a contenere le emissioni di gas serra con precise quote e obiettivi nazionali. Ma (5) _____ ciò sia efficace occorre che partecipino anche Paesi come USA, Cina, India, Brasile, che da soli producono 2/3 delle emissioni mondiali di CO₂. E ci vuole l'impegno di ciascuno di noi ad adottare uno (6) _____ di vita sensibile agli sprechi e al consumo di risorse non rinnovabili. A partire dai piccoli gesti di ogni giorno!

– *Luci rosse off*: Ricordiamoci di (7) _____ tutti gli apparecchi. Quando sono in stand by consumano comunque il 25–40% dell'energia richiesta per il funzionamento.

– *W le fluorescenti*: Usiamole al (8) _____ delle classiche lampadine a incandescenza perché consumano fino all'80% in meno.

– *Occhio agli sprechi*: Controlliamo porte e finestre per evitare la dispersione termica. Risparmiando staremo più (9) _____ (o più freschi).

– *Più riciclo*: Ci vuole più tempo, ma i rifiuti differenziati diventano una risorsa preziosa e inquinano meno.

– *Doccia vs bagno*: Per consumare meno acqua, chiudiamo il (10) _____ quando ci insaponiamo, apriamolo solo per il risciacquo.

(Adattato da: Gioia, 27/11/2008)

(10 punti)

**Prova n. 2**

Completate le frasi con le forme opportune dei verbi tra parentesi.

Tomba picchiato da un turista russo

Alberto Tomba è stato picchiato nel parcheggio di un hotel a Pragelato (Torino) da un turista russo. È lo stesso ex campione di sci a raccontarlo al Quotidiano Nazionale. "Sabato mattina sono uscito dall'hotel e (1) _____ (dirigersi) verso la mia automobile, contando

di fare subito ritorno in Emilia. Nella zona del parcheggio dell'hotel la superficie era ghiacciata e un signore non riusciva a spostare la sua vettura. Io mi sono limitato a dirgli di sbrigarsi, non

(2) _____ (fare) però i conti con il carattere di questo individuo".

Prosegue La Bomba: "L'uomo (3) _____ (avvicinarsi) alla mia macchina e ha cominciato a prenderla a calci. Allora (4) _____

(scendere) dall'auto per dirgliene quattro, ma non ho fatto in tempo ad aprire bocca: il russo mi ha sparato un diretto in pieno volto, e mi sono ritrovato a terra in mezzo alla neve. Ho temuto che

(5) _____ (potere) avere anche intenzioni peggiori, così sono

tornato al volante della mia macchina e (6) _____ (andarsene)".

Tomba, vedendo il viso gonfiarsi, si è fatto visitare al policlinico di Modena.

"Ho un livido ad un occhio, una contusione al naso ed una costola un po' incrinata: 20 giorni di prognosi. Ancora adesso, a qualche giorno di distanza, ho una faccia da pugile suonato.

(7) _____ (essere) un episodio davvero sconcertante", ha detto il campione.

"Per quanto mi riguarda, la cosa non finisce qui: nei prossimi giorni i miei avvocati

(8) _____ (depositare) una querela nei confronti del mio

aggressore. Ho voluto essere io a narrare questa spiacevole vicenda perché, purtroppo, se non lo avessi fatto, i giornali (9) _____ (sfruttare) subito il mio nome

per forme negative di pubblicità. Invece, in tutta questa storia, io sono solo quello che ha preso un cazzotto in faccia da un russo troppo manesco".

(Adattato da: Corriere della Sera, 14/1/2009)

(9 punti)



Prova n. 3

3.1 Completate il testo con gli articoli o con le preposizioni semplici o articolate.

Orso Dino, miele per proteggere pollai

VICENZA - Per tenere lontano (1) _____ orso Dino dai pollai e allevamenti dell'Altopiano è pronto un quintale di miele. A offrirlo è (2) _____ azienda del settore di Asiago. Per la consegna del miele (biologico, ma questo interessa poco a Dino) l'azienda è disposta (3) _____ studiare con le autorità procedure e condizioni idonee. Visto che è tanto ghiotto (4) _____ miele, e che gli alveari sono spesso suoi obiettivi, l'idea è di calmargli l'appetito con un quintale (5) _____ 'dolce' nettare.



(Adattato da: www.ansa.it, 27/5/2010)

3.2 Traducete in italiano.

6. Che maleducati questi ragazzi: **obnašajo se, kot bi bili sami v bazenu.**

_____ (2)

7. **Ker je kupil povratno vozovnico** mi sembra evidente quali siano le sue intenzioni.

_____ (2)

8. Te lo consiglio vivamente: **povej nam vso resnico, sicer bo še slabše!**

_____ (2)

(11 punti)



M 1 5 2 2 2 2 1 1 1 1

Prazna stran



Prazna stran